figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS N. 01/2016 25.01.2016

PREZZI: TRA LA MORAL SUASION DI RENZI ED I 21 MLD EURO DI MONTI



Vale la pena di ricordare al Premier l'argomento sul quale glissa: il peso delle imposte, che sono diminuite solo per l'effetto di trascinamento sull'IVA del crollo delle quotazioni dei prodotti finiti e del greggio, che restano superiori ora di oltre 22 cent/litro rispetto alla media dell'Unione Europea [ma lo furono anche di 25 cent/litro negli anni scorsi] e sulle quali pesano ancora per il quinto anno consecutivo [salvo trabocchetti peggiori inseriti nelle clausole di salvaguardia delle varie leggi di stabilità] le stangate sulle accise – mai attenuate e riviste – del Professor Monti, che dal dicembre 2011 a fine dicembre 2015 hanno fatto pagare quasi 21,5 miliardi di euro in più agli italiani sui carburanti di maggiore consumo

IN QUESTO NUMERO

LE OPINIONI DI QUESTI GIORNI SUI PREZZI

Pubblichiamo di seguito [per g.c.] gli articoli comparsi sulle riviste di settore che registrano le opinioni sulle dinamiche dei prezzi…

I 21 MILIARDI DI EURO DEL PROFESSOR MONTI

Il 7 dicembre 2011 il Governo del prof. Monti, col suo famoso «Salva Italia» aumentò di botto le accise: +8,2…

FIGISC ANISA NEWS N. 01/2016

SOMMARIO

PREZZI: TRA LA MORAL SUASION DI RENZI ED I 21 MLD EURO DI MONTI
25 gennaio 2016

LE OPINIONI DI QUESTI GIORNI SUI PREZZI
25 gennaio 2016

I 21 MILIARDI DI EURO DEL PROFESSOR MONTI
25 gennaio 2016

PER CAPIRE I PREZZI: DA GIUGNO -22 CENT/LITRO BENZINA, -25 GASOLIO
25 gennaio 2016

PER CAPIRE I PREZZI: E SE IL GREGGIO VA A ZERO?
25 gennaio 2016

CONSUMI: A DICEMBRE +3,34 %, ANNO 2015 +2,44 % SUL 2014
25 gennaio 2016

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PREZZI: TRA LA MORAL SUASION DI RENZI ED I 21 MLD EURO DI MONTI

— 25 gennaio 2016



Si torna dunque a parlare di prezzi: non perché aumentano, ma perché diminuiscono poco rispetto a quanto crollano le quotazioni del greggio e dei prodotti raffinati.

Ne parla persino il Premier **Matteo RENZI** per chiedere al suo Ministro **GUIDI** di fare un «*predicozzo*» [*moral suasion*] ai petrolieri per far diminuire maggiormente il prezzo, di cui però «*non può essere il governo per decreto a fissare*» in un regime di libero mercato.

Vale la pena di ricordare al Premier l'argomento sul quale glissa: il peso delle imposte, che sono diminuite solo per l'effetto di trascinamento sull'IVA del crollo delle quotazioni dei prodotti finiti e del greggio, che restano superiori ora di oltre 22 cent/litro rispetto alla media dell'Unione Europea [ma lo furono anche di 25 cent/litro negli anni scorsi] e sulle quali pesano ancora per il quinto anno consecutivo [salvo trabocchetti peggiori inseriti nelle clausole di salvaguardia delle varie leggi di stabilità] le stangate sulle accise – mai attenuate e riviste – del Professor Monti, che dal dicembre 2011 a fine dicembre 2015 hanno fatto pagare quasi 21,5 miliardi di euro in più agli italiani sui carburanti di maggiore consumo, benzina, gasolio e GPL [ne parliamo più estesamente in articolo successivo su questo stesso numero].

E lo stesso ricorso al concetto del libero mercato e del libero prezzo [non fissabile dal Governo per decreto] suona leggermente beffardo, se solo si pensi che per decreto il Governo ha stabilito nel tempo già per decreto e di fatto il prezzo, di cui determina, senza tanti giri di parole, una quota che è arrivata al 70 %.

Un aspetto, quello delle imposte, centrato – pur tra le riproposte polemiche su un prezzo che dovrebbe [magari sarebbe bene spiegare perché, se si ha una fotografia aggiornata del mercato, della rete e dei prezzi e non si guarda solo l'album delle foto *vintage* «*seppiate*»] essere inferiore a quello reale di circa 6 cent/litro – dalle **associazioni dei consumatori** che chiedono la riduzione delle accise di 5 cent subito nella prospettiva di un calo complessivo di 10 cent/litro a regime, per riavvicinare il livello impositivo a quello comunitario.

Una rivendicazione che **FIGISC** ed **ANISA** avevano – del tutto inascoltate anche all'interno dei settore, sarà bene ricordarlo! – già avanzato a metà del 2012, continuando da allora a porre in ogni occasione l'accento sulla questione dell'uso anomalo della fiscalità sui carburanti da parte dei Governi italiani.

Tutto ciò in un contesto di una durissima guerra dei prezzi della materia prima sul mercato internazionale che, senza escludere risvolti di ordine geopolitico, suscita non poche preoccupazioni e non poche conseguenze sui mercati finanziari, mettendo in forse assetti, investimenti e continuità delle condizioni materiali di estrazione ed approvvigionamento, in cui lo stesso Premier non può esimersi dal rilevare che «*il petrolio a 25 dollari rischia di diventare un problema*».

Sui prezzi e sui loro riflessi sulla rete e sulle vendite, sul peso delle imposte e sulle differenze col contesto europeo medio, **FIGISC** scrive da anni [nel solo 2015 su tale argomento ha postato sul proprio sito – senza forse, anzi senza neppure «*forse*», saperlo, oltre 3.200 pagine di dati], e non per puro sfizio statistico, ma per approfondire fenomeni che hanno un rilievo essenziale per i gestori ed anche per i consumatori, perché, nonostante le *app* sui prezzi disponibili per iniziativa pubblica o privata sui cellulari, l'informazione sui fattori reali del prezzo è ancora – forse intenzionalmente, anzi senza neppure «*forse*» – estremamente opaca e sfuggente. Tornare ad occuparcene, come facciamo in questo numero dedicato alle «*esternazioni*» di questi giorni, né ci gratifica né ci allieta.

In margine alle dichiarazioni di Renzi, **UNIONE PETROLIFERA** si difende per spiegare che, in fondo, vi è una corrispondenza abbastanza approssimata tra le tendenze dei fattori internazionali ed i prezzi al consumo interni.

La spiegazione è aritmeticamente fondata, ma forse – vista da questa parte del banco – l'industria petrolifera dovrebbe spiegare anche perché vi sono due canali di prezzo per lo

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

stesso prodotto, di cui uno è sistematicamente penalizzante per il gestore della rete, perché sia possibile [come ci viene segnalato in questi giorni] che uno stesso prodotto sia fatturato da una delle primarie compagnie petrolifere ad un prezzo di cessione differente di ben 24,6 centesimi/litri tra un impianto della rete ordinaria [forse in gestione diretta] ed un impianto della rete autostradale [affidato ad un gestore], perché la forbice tra prezzi in *self* ed in *servito* sia aumentata quasi del 60 % in un anno, e via dicendo.



Questioni tutte che riguardano – oltre che direttamente il gestore, che paga sulla propria pelle con la rovina economica sua e della sua famiglia e la perdita di posti di lavoro dei suoi dipendenti – anche i consumatori, cui, invece, si propone solo «*il prezzo*», occultando in un astuto «*gioco a nascondino*» almeno due cose importanti:

a) che sotto alla coperta più o meno rappezzata del prezzo si coprono regole di mercato totalmente non eque e rapporti economici leonini;

b) che lo Stato pretende di far camminare i mezzi di trasporto degli italiani, famiglie ed imprese, alimentando i loro motori ad accise.

[G.M.]

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

LE OPINIONI DI QUESTI GIORNI SUI PREZZI

— 25 gennaio 2016



Pubblichiamo di seguito [per g.c.] *gli articoli comparsi sulle riviste di settore che registrano le opinioni sulle dinamiche dei prezzi espresse in questi giorni sia dal Premier Renzi che da associazioni dei consumatori e rappresentanze del settore petrolifero.*

Da **STAFFETTA QUOTIDIANA** del 22.01,2016

<<**Carburanti, Renzi: i prezzi devono scendere ancora**

La replica dell'UP: da giugno benzina -21 cent, gasolio -28, siamo in linea con l'Europa

"*Ho chiesto al ministro dello Sviluppo economico di utilizzare una* moral suasion*: bisogna che scendano un po' di più i prezzi alla pompa, c'è spazio per ridurre ancora ma non può essere il governo per decreto a fissare il prezzo*". lo ha detto il Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, intervistato questa mattina su Radio Rtl 102,5. "*Gasolio e benzina sono calate ma si può fare di più*", ha aggiunto.

Secondo il premier "*il petrolio a 25 dollari rischia di diventare un problema*".

A fine mattinata è arrivata la risposta dell'**Unione Petrolifera**. "*In relazione a quanto ripreso dalle agenzie di stampa sull'andamento dei prezzi dei carburanti, l'Unione Petrolifera fa presente che da giugno 2015 ad oggi il prezzo della benzina è diminuito di oltre 21 centesimi euro/litro e quello del gasolio di circa 28, riflettendo appieno la discesa del greggio e dei prodotti raffinati sui mercati internazionali.*

A livello industriale il prezzo italiano è inoltre assolutamente in linea con quello medio dei paesi dell'area euro".>>

Da **QUOTIDIANO ENERGIA** del 22.01.2016

<<**Carburanti, Renzi: "*C'è spazio per scendere ancora*"**

"*Ho chiesto a Guidi di utilizzare la* moral suasion". **UP**: prezzi in linea con la discesa dei mercati. **Consumatori** e **Faib**: il Governo intervenga sulle accise

"*Ho chiesto al ministro dello Sviluppo economico di utilizzare la* moral suasion*, perché bisogna che scendano un po' di più i prezzi dei carburanti alla pompa. C'è spazio per ridurre ancora, però non è il Governo che può fissare il prezzo con un decreto*". A dirlo è il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, intervistato stamattina su Radio Rtl 102,5.

E se ovviamente l'esecutivo non può fissare il prezzo può invece ridurre le tasse che rappresentano ormai, tra accise e Iva, quasi il 70% del valore finale di benzina e diesel. Ed è quello che chiedono le associazioni dei consumatori. "*Le accise siano ritoccate al ribasso immediatamente di almeno 5 cent al litro in una prima fase, per poi intervenire in termini strutturali con ulteriori riduzioni di almeno 10 cent al fine di riportare la tassazione nelle medie europee*", dicono **Adusbef** e **Federconsumatori** in una nota. "*È intollerabile, infatti*", proseguono, "*che il Governo lucri sui carburanti in maniera così pesante, come se fosse una ottava compagnia petrolifera, sottraendo così ingenti risorse dai bilanci familiari già profondamente depauperati*".



Anche **FAIB** reclama un intervento sulle accise. In particolare, secondo la federazione sarebbe utile legare le imposte di fabbricazione "*al costo effettivo della materia prima, introducendo un meccanismo di flessibilità che permetta di riflettere le variazioni delle quotazioni del greggio. In questo modo, anche in Italia si potrà finalmente approfittare pienamente delle possibilità di risparmio che il calo del costo del petrolio può aprire per i consumatori e per tutta l'economia*".

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

Le associazioni dei consumatori tornano anche a ribadire che, "*oggi, tenendo conto della perdita di forza del cambio euro-dollaro, dell'aumento delle accise sui carburanti, nonché l'incremento dell'Iva*, l'O.N.F. – **Osservatorio Nazionale Federconsumatori** , "*ha calcolato che il costo della benzina si trova comunque 6 centesimi oltre il livello a cui si dovrebbe attestare*".

Ma per l'Unione Petrolifera "*a livello industriale il prezzo italiano è assolutamente in linea con quello medio dei Paesi dell'area euro*". In particolare, spiega l'**UP** in una nota diramata a valle delle polemiche sui carburanti, "*da giugno 2015 ad oggi il prezzo della benzina è diminuito complessivamente di oltre 21 centesimi euro/litro, mentre quello del gasolio di circa 28 centesimi, riflettendo appieno la discesa del greggio e dei prodotti raffinati sui mercati internazionali*".>>

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

I 21 MILIARDI DI EURO DEL PROFESSOR MONTI

— 25 gennaio 2016



Il 7 dicembre 2011 il Governo del prof. Monti, col suo famoso «*Salva Italia*» aumentò di botto le accise: +8,2 cent/litro per la benzina [+9,9 con l'IVA di allora al 21 %], +11,2 per il gasolio [+13,6 ivate] e + 2,2 [+2,7 ivate] per il GPL.

Quegli aumenti – davvero considerevoli – sono rimasti da allora incorporati nelle attuali accise [nel tempo anche lievemente aumentate e poi anche diminuite di importi minimi], che oggi valgono 0,72840 euro/litro per la benzina, 0,61740 per il gasolio e 0,14727 per il GPL.

E se consideriamo l'incidenza ponderale nazionale [calcolata sui consumi] delle addizionali regionali di accisa sulla benzina, su tale prodotto l'accisa sale a 0,73744 euro/litro.

Facendo una man di conti in base ai volumi di consumi rilevati dal Ministero da dicembre 2011 a dicembre 2015 [circa 50,672 miliardi di litri di benzina, 117,675 miliardi di litri di gasolio e 11,293 miliardi di litri di GPL], la stangata di Monti ha fatto pagare agli italiani in quarantanove mesi la bellezza di 21,394 miliardi di euro tra accise ed IVA [aumentata al 22 % dall'ottobre 2013] per effetto della manovra del «*Salva Italia*»: 5,057 miliardi di euro dalla benzina, 16,035 dal gasolio e 0,302 dal GPL.

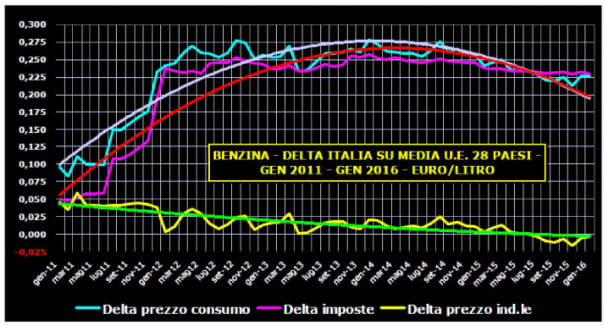
CONSUMI E MAGGIORI ACCISE IVATE

	Consumi mld litri			Mld euro			
Periodo	Benzina	Gasolio	GPL	Benzina	Gasolio	GPL	Totale
dic 2011	1,140	2,615	0,207	0,113	0,355	0,006	**0,474**
anno 2012	12,458	28,388	2,463	1,238	3,851	0,066	**5,154**
anno 2013	12,306	28,080	2,794	1,225	3,817	0,075	**5,116**
anno 2014	12,321	28,856	2,843	1,234	3,946	0,076	**5,257**
anno 2015	12,448	29,735	2,985	1,247	4,067	0,080	**5,394**
Totale	**50,673**	**117,675**	**11,293**	**5,057**	**16,035**	**0,302**	**21,394**

Quella stangata – che in seguito lo stesso Monti definì persino «*rozza*» – ha fatto balzare il prezzo dei carburanti in Italia ai primi posti, generando uno «*stacco Italia delle imposte*» che dura da anni: se nel 2011 la media del prezzo della benzina era più elevata della media comunitaria di +0,135 euro/litro e quella delle imposte di +0,092 [per il gasolio prezzo più alto di +0,110 euro/litro, imposte +0,073], nel 2012 lo stacco del prezzo sull'Europa era salito a +0,259 euro/litro e quello delle imposte a +0,241 per la benzina [gasolio: stacco del prezzo a +0,261 e delle imposte a +0,234], nel 2013 lo stacco del prezzo sull'Europa era pari a +0,256 euro/litro e quello delle imposte a +0,242 per la benzina [gasolio: stacco del prezzo a +0,250 e delle imposte a +0,239], nel 2014 lo stacco del prezzo sull'Europa era pari a +0,262 euro/litro e quello delle imposte a +0,248 per la benzina [gasolio: stacco del prezzo a +0,250 e delle imposte a +0,244], e nel 2015 lo stacco del prezzo sull'Europa era pari a +0,231 euro/litro e quello delle imposte a +0,233 per la benzina [gasolio: stacco del prezzo a +0,212 e delle imposte a +0,224].

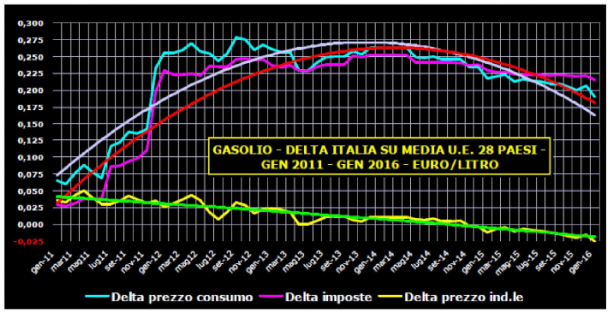
I grafici che seguono evidenziano le differenze nazionali rispetto alla media comunitaria sia del prezzo al consumo che dei principali fattori del prezzo [imposte e prezzo industriale] dall'inizio del 2011 all'inizio del 2016.

STACCO DEL PREZZO E DEI SUOI FATTORI ITALIA – U.E. – BENZINA



figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

STACCO DEL PREZZO E DEI SUOI FATTORI ITALIA – U.E. – GASOLIO



Nel gennaio 2016 tali stacchi sono scesi per la benzina sul prezzo a +0,226 euro/litro e per le imposte a +0,229 e per il gasolio, rispettivamente,a +0,190 e +0,215.

Ma le diminuzioni registrate nel 2015 e 2016 rispetto ai tre esercizi precedenti **sono dovute solo ed esclusivamente alla diminuzione del prezzo industriale [ossia al calo del greggio e dei prodotti finiti] ed all'effetto di trascinamento dell'IVA su queste componenti del prezzo**.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PER CAPIRE I PREZZI: DA GIUGNO -22 CENT/LITRO BENZINA, -25 GASOLIO

— 25 gennaio 2016



Giugno 2015, in corrispondenza della fine della seconda decade, ha registrato il picco più elevato del prezzo alla pompa dall'inizio del 2015 ad oggi.

Dice **UNIONE PETROLIFERA** che «*il prezzo della benzina è diminuito complessivamente di oltre 21 centesimi euro/litro, mentre quello del gasolio di circa 28 centesimi, riflettendo appieno la discesa del greggio e prodotti raffinati sui mercati internazionali*».

FIGISC ANISA ha fatto una verifica, condotta sui dati del prezzo rilevato dal Ministero dal 22 giugno 2015 al 18 gennaio 2016 [il prezzo rilevato dal Ministero come media settimanale riguarda la modalità di servizio *self*].

Dalla data di partenza a quella di arrivo di questa statistica, il greggio ha perso in dollari il 54,81 % [da 60,54 a 27,36 al barile], l'euro ha perso nel cambio col dollaro circa il 4,39 % [da 1,14 a 1,09] e quindi il barile in euro è passato da 53,36 a 25,12, con una flessione del 52,92 %.

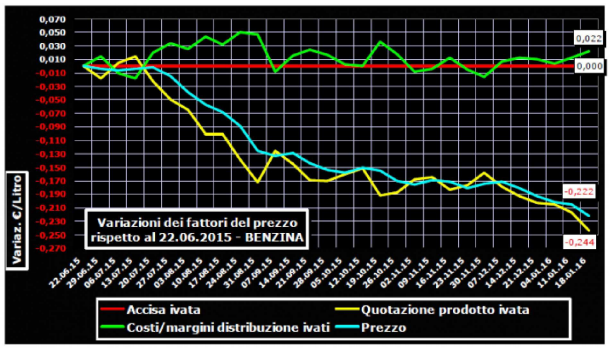
I prodotti finiti sulla piazza del Mediterraneo, IVA compresa, hanno perso il 42,1 % per la benzina [da 0,580 a 0,336 euro/litro] ed il 50,2 % per il gasolio [da 0,540 a 0,269 euro/litro].

I costi emargini di distribuzione sono aumentati, IVA compresa, da 0,163 a 0,185 euro/litro per la benzina [+13,4 %] e da 0,180 a 0,200 per il gasolio [+11,0 %].

Le imposte basiche – ossia l'accisa e l'IVA sull'accisa – sono rimaste al palo: 0,889 euro/litro per la benzina e 0,753 per il gasolio erano ad inizio periodo e tali sono a fine periodo.

Il prezzo al consumo, secondo i dati del Ministero, è sceso da 1,632 a 1,409 euro/litro per la benzina [-0,222 euro/litro e -13,6 %] e da 1,473 a 1,222 per il gasolio [-0,251 euro/litro e -17,0 %].

VARIAZIONE DEI FATTORI DEL PREZZO BENZINA



Il peso delle imposte basiche – che, per capirci, non sono minimamente influenzate dalle variazioni del greggio e/o dei prodotti finiti né dai costi e margini di distribuzione, mentre entrambe queste componenti, aumentando o diminuendo, trascinano anche il relativo 22 % di IVA, ritoccando le imposte totali, cioè – è salito rispetto al prezzo finale di dieci punti percentuali: era al 22 giugno 2015 pari al 54,4 % del prezzo della benzina e del 51,1 % di quello del gasolio, ma al 18 gennaio 2016 tale quota era rispettivamente salita al 63,1 % ed al 61,6 %.

Come si sono riverberate le diminuzioni del prezzo dei prodotti finiti in questo periodo sul prezzo finale?

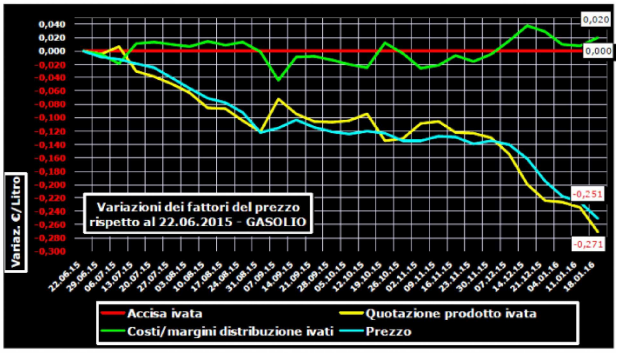
Presto detto: ad una diminuzione del 42,1 % della quotazione su piazza Mediterraneo della benzina è correlata una diminuzione reale del prezzo alla pompa del 13,6 % e siccome il prezzo industriale di tale prodotto vale il 36,9 % del prezzo totale [il 63,1 % sono le imposte basiche], la diminuzione esatta dovrebbe corrispondere al 15,5 %; la differenza è data da un incremento di circa 2 cent/litro dei costi e margini distributivi.

Ad una diminuzione del 50,2 % della quotazione su piazza Mediterraneo del gasolio è correlata una diminuzione reale del prezzo alla pompa del 17,0 % e siccome il prezzo industriale di tale prodotto vale il 38,49 % del prezzo totale [il 61,6 % sono le imposte basiche], la diminuzione esatta dovrebbe corrispondere al 19,3 %; ed anche in questo caso, la differenza

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

è data da un incremento di circa 2 cent/litro dei costi e margini distributivi.

VARIAZIONE DEI FATTORI DEL PREZZO GASOLIO



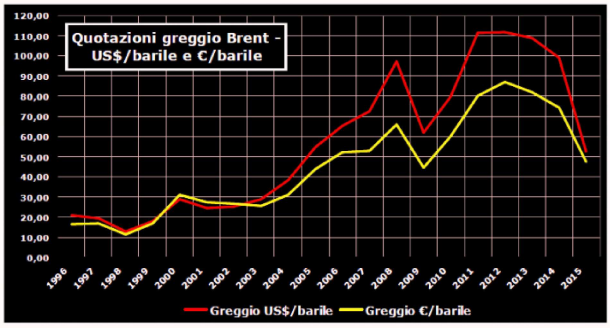
A chi continua a dire che «*il costo della benzina si trova comunque 6 centesimi oltre il livello a cui si dovrebbe attestare*» possiamo tranquillamente dire che tale affermazione è veritiera al 33 %, o, se si preferisce, che non lo è al 67 %.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PER CAPIRE I PREZZI: E SE IL GREGGIO VA A ZERO?

— 25 gennaio 2016





Si tratta, beninteso, di una semplice provocazione.

Se ne occupava il 13 gennaio **STAFFETTA QUOTIDIANA** in un articolo intitolato appunto «*Se il barile scende a zero*», di cui riportiamo [per g.c.] i seguenti passaggi letterali:

<<prevedere che il barile scenda a breve a zero dollari non è più un azzardo….. Quanto ci vorrà per bruciare anche questi 25 dollari [N.d.R.: la quotazione in dollari/barile del greggio OPEC in quella data] *sull'altare del libero gioco della domanda e dell'offerta? In una devastante guerra dei prezzi che ha come posta in gioco la supremazia sul mercato? Un mese, due mesi, tre mesi? C'è qualche ostacolo fisico che impedisca di raggiungere questo traguardo? Apparentemente nessuno. Solo che a questo punto non ci sarebbe più nessuna convenienza a venderlo. E la convenienza invece ad acquistarlo e ad aumentare le scorte strategiche e galleggianti, ammesso e non concesso che ci siano ancora i i soldi per poterlo fare.>>*

Non ci addentriamo in questo articolo in analisi sul perché della corsa al ribasso del greggio, ma esclusivamente su una analisi di cosa succederebbe al prezzo in Italia in questa tendenzialmente improbabile ipotesi estrema del barile a zero/dollari. Sono ancora all'ordine del giorno le polemiche sui prezzi al consumo che non calano abbastanza quando cala il greggio, così come a chi ancora pretende che ad un calo, poniamo del 30 %, della materia prima debba corrispondere una corrispondente diminuzione del prezzo al consumo……

Negli ultimi vent'anni il greggio è sceso anche ben sotto i 20 dollari/barile: nel triennio dal 1997 al 1999 la media annua era, rispettivamente, di 19, 13 e 18 dollari/barile [al cambio col dollaro si parla, sempre rispettivamente, di 17, 11 e 17 euro/barile], come riportato nel seguente grafico:

QUOTAZIONE GREGGIO BRENT 1996-2016 – DOLLARI ED EURO/BARILE

Ma quanto costerebbe la benzina od il gasolio al consumo nel Belpaese al fatidico punto zero del barile di greggio?

Intanto, il greggio da sé solo non fa andare i motori: deve essere lavorato per trarne i prodotti specifici, benzina e gasolio.

Se la quotazione di questi prodotti finiti dipende molto, ma non solo, dal prezzo del greggio, potremmo ipotizzare – stiamo sempre ragionando per assurdo del barile a zero dollari – che il prodotto finito possa avere anch'esso un valore corrispondente a zero più necessariamente costi e margini di lavorazione/raffinazione: nel 2015 la media dello scostamento tra quotazione del greggio e quotazione dei prodotti raffinati sulla piazza del Mediterraneo è stata di 9 centesimi/litro.

Poi i prodotti vanno distribuiti fino al consumatore finale: costi e margini del sistema distributivo valgono, spanna più spanna meno, circa 15 centesimi/litro.

Siamo a questo punto a 24 centesimi/litro, che identifica il prezzo industriale prima delle imposte applicate sui carburanti dalla Repubblica Italiana.

A questo punto, per la benzina si applicano 72,8 centesimi/litro di accise [non parliamo dell'altro centesimo che pesa in media ponderale nazionale a causa delle addizionali regionali di accisa su questo prodotto] e per il gasolio 61,7.

Poi si applica l'IVA del 22 % sia sull'accisa che sui 24 centesimi del prezzo industriale.

Il risultato è che la benzina alla pompa non potrà costare meno di 1,18 euro/litro ed il gasolio 1,05, anche con il barile a zero dollari.

Le imposte costituiranno allora l'80 % del prezzo della benzina ed il 77 % di quello del gasolio.

Rispetto ad oggi, il greggio avrà perduto il 100 % del suo valore, ma sempre rispetto ad oggi il prezzo alla pompa avrà

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

perso – e non potrà perdere null'altro – solo il 14,6 % per la benzina e solo l'11,6 % per il gasolio.

L'esempio – puramente teorico e chiaramente estremo – spiega meglio di tante altre chiacchiere come funziona il rapporto tra greggio e prezzo finale, di cui la componente delle imposte è tanto più elevata quanto più diminuisce il prezzo industriale, con un solo paletto insuperabile: che sotto i puri costi/margini di raffinazione e distribuzione non si scende; per l'altro paletto, l'ammontare delle imposte nazionali, tutto può essere, anche se di sicuro è che è già troppo.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

CONSUMI: A DICEMBRE +3,34 %, ANNO 2015 +2,44 % SUL 2014

— 25 gennaio 2016



Il mese di dicembre evidenzia un incremento del +3,34 % sullo stesso mese del 2014 per la somma dei consumi di benzina e gasolio in rete ed extrarete [da 3,581 a 3,701 miliardi di litri], un rialzo del +6,16 % in extrarete [da 1,183 a 1,256 miliardi di litri] e del +1,96 % in rete [da 2,398 a 2,445 miliardi di litri]; i consumi di benzina guadagnano complessivamente un +1,23 % [da 1,077 a 1,090 miliardi di litri], con un segno meno del -0,45 % [da 879 ad 875 milioni di litri] in rete ed un segno positivo addirittura del +8,72 % in extrarete [da 197 a 215 milioni di litri], mentre quelli di gasolio aumentano in tutto di un +4,25 % [da 2,504 a 2,611 miliardi di litri] , con un incremento di +3,35 % per la rete [da 1,518 a 1,569 miliardi di litri] ed un aumento di +5,64 % in extrarete [da 0,986 a 1,041 miliardi di litri].

I consumi di gpl del mese sono in incremento di un +2,10 % sullo stesso mese del 2014 [da 260 a 265 milioni di litri].

Per quanto riguarda il periodo gennaio-dicembre, si evidenzia un incremento del +2,44 % sullo stesso periodo del 2014 per la somma dei consumi in rete ed extrarete di benzina e gasolio [da 41,176 a 42,183 miliardi di litri], un recupero del +5,48 % in extrarete [da 13,738 a 14,490 miliardi di litri] ed un lieve aumento del +0,93 % in rete [da 27,438 a 27,692 miliardi di litri]; i consumi complessivi di benzina aumentano di +1,03 % [da 12,321 a 12,448 miliardi di litri], con segno negativo di -1,01 % in rete [da 10,135 a 10,033 miliardi di litri] e positivo di +10,48 % in extrarete [da 2,185 a 2,415 miliardi di litri], mentre quelli complessivi per il gasolio guadagnano un +3,05 % [da 28,856 a 29,735 miliardi di litri], con un aumento di +2,06 % per la rete da 17,303 a 17,659 miliardi di litri] e di +4,53 % in extrarete [da 11,553 a 12,076 miliardi di litri].

I consumi di gpl autotrazione del periodo sono in incremento del +4,99 % [da 2,843 a 2,985 miliardi di litri] sullo stesso periodo del 2014.

CONSUMI ANNUALI 2006-2015 – MILIARDI LITRI

Anno	Gen-Dic Rete Benzina	Gen-Dic Rete Gasolio	Gen-Dic Rete Totale	Gen-Dic Extrarete Benzina	Gen-Dic Extrarete Gasolio	Gen-Dic Extrarete Totale	Gen-Dic GPL
2006	16.466	19.108	35.574	0.825	11.398	12.223	1.798
2007	15.513	19.955	35.468	0.846	11.537	12.383	1.716
2008	14.461	19.928	34.389	0.914	11.476	12.390	1.825
2009	13.925	20.102	34.027	0.987	10.654	11.641	1.998
2010	13.094	20.314	33.408	1.122	10.573	11.695	2.216
2011	12.337	19.813	32.150	1.277	11.553	12.830	2.312
2012	11.058	18.084	29.142	1.400	10.304	11.704	2.463
2013	10.495	17.330	27.825	1.811	10.750	12.561	2.794
2014	10.135	17.304	27.439	2.185	11.553	13.738	2.843
2015	10.033	17.659	27.692	2.415	12.076	14.491	2.985

Nell'arco di dieci anni – dal 2006 – i consumi per prodotto del periodo gennaio-dicembre (l'elaborato presenta, infatti, oltre ai dati assoluti del periodo dal 2006 al 2015, anche le variazioni percentuali del periodo gennaio-dicembre 2015 rispetto agli stessi periodi degli anni antecedenti per un decennio fino al 2006) si sono così modificati: benzina -39,07 % in rete [da 16,466 a 10,033 miliardi di litri], +192,73 % in extrarete [da 0,825 a 2,415 miliardi di litri]; gasolio -7,58 % in rete [da 19,108 a 17,659 miliardi di litri], +5,95 % in extrarete % [da 11,398 a 12,076 miliardi di litri], somma di benzina e gasolio -22,16 % in rete [da 35,574 a 27,692 miliardi di litri], +18,56 % in extrarete [da 12,223 a 14,491 miliardi di litri]; gpl autotrazione +66,02 % [da 1,798 a 2,985 miliardi di litri].

Per il dettaglio si può consultare e scaricare sul sito nazionale www.figisc.it la

NEWSLETTER
VENDITE_CONSUMI_011_2016_DICEMBRE_2015

del 20.01.2016.